



XI Congresso Regionale UIL Piemonte

Documento finale

L'XI Congresso della UIL Piemonte, svoltosi all'Interporto di Rivalta di Torino, nei giorni 29 e 30 maggio 2018, assume la relazione del Segretario Generale Regionale Giovanni CORTESE, unitamente ai contenuti degli interventi dei delegati, ai contributi della Segreteria Nazionale e alle interessanti considerazioni emerse dalla Tavola Rotonda sui 40 anni dall'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale.

Il percorso congressuale di Confederazione e Categorie ha fornito l'occasione di incontrare migliaia di iscritti e di acquisire elementi utili a conoscere, interpretare e governare le trasformazioni economiche, sociali e culturali in atto.

Continuano a farsi sentire gli effetti di una crisi decennale che ha determinato l'aumento delle diseguaglianze, del disagio e della povertà.

La disoccupazione in Piemonte è al 9,1%, in miglioramento rispetto agli anni più bui, ma superiore del 78% rispetto al 2008.

Preoccupano le forme contrattuali sempre più deboli e precarie, a fronte di assunzioni a tempo indeterminato precipitate a percentuali inferiori a inizio crisi.

Il Congresso, perdurando le sofferenze del tessuto produttivo, manifesta preoccupazione per il restringimento dei periodi di fruizione degli ammortizzatori sociali e per la progressiva riduzione degli importi a favore dei lavoratori. Invita a rafforzare le politiche attive, necessarie a indirizzare e formare i giovani e a riqualificare le competenze fortemente compromesse da prolungati periodi di disoccupazione.

Cosciente delle difficoltà di entrare in contatto con quantità crescenti di giovani lavoratori, anche per le ridotte dimensioni delle realtà lavorative, invita ad elaborare proposte e percorsi specifici, utili ad avvicinarli e far conoscere la storia, le funzioni e la potenzialità di un sindacato moderno, competente e propositivo.

Secondo il Congresso è urgente regolamentare le nuove tipologie di rapporti lavorativi, difficilmente ascrivibili dal punto di vista giuridico, gestiti da piattaforme digitali su richiesta di consumatori-utenti.

L'impatto della digitalizzazione e della cosiddetta "Industria 4.0" va governato da un Sindacato attento, in grado di coglierne le opportunità e limitarne i rischi, mettendo al centro la dignità della persona e la lotta a ogni forma di sfruttamento.

Il Congresso ribadisce la convinzione che il progetto europeo, anche per effetto dell'azione della CES e del dialogo sociale, vada recuperato ai valori e allo spirito dei padri fondatori.

Le prospettive di sviluppo del Piemonte necessitano di un utilizzo efficace e veloce dei fondi nazionali ed europei e di investimenti pubblici e privati da indirizzare alla manifattura, alla ricerca e all'innovazione, al risparmio energetico, all'assetto idro-geologico, alle bonifiche ambientali, ai trasporti, alla logistica, alle reti digitali, al settore agro alimentare, al turismo e alla cultura. I Parchi della Salute previsti a Torino e a Novara potrebbero rappresentare un ulteriore motore di sviluppo per la nostra regione.

Il Congresso rimarca la vocazione manifatturiera del Piemonte e chiede politiche industriali concrete, che vadano oltre la gestione, pure importante, delle crisi aziendali. La vicenda Embraco, che sembrerebbe avviata a un "lieto fine", grazie, soprattutto, alle forti pressioni sindacali, pone, comunque, i temi delle delocalizzazioni e dei comportamenti delle multinazionali.

L'automotive resta il principale comparto industriale italiano, ma in Piemonte c'è la necessità di risolvere rapidamente i problemi degli stabilimenti FCA di Torino e Grugliasco, con l'assegnazione della produzione di un nuovo modello del segmento premium.

Una filiera specifica per l'aerospazio può attrarre saperi e competenze multidisciplinari, dall'ingegneria all'informatica, dando vita a una delle principali vocazioni future.

Per favorire l'insediamento di nuove imprese, in Piemonte come nel resto della Penisola, pensiamo inoltre che non si possa prescindere da una moderna e funzionale rete logistica e infrastrutturale.

Per il settore edile, che ha subito maggiormente gli effetti della crisi, il Congresso reputa che il rilancio non possa essere legato solo alle grandi infrastrutture, per quanto importanti, ma dovrebbe incentrarsi anche sulla riqualificazione dei centri urbani e sulla messa in sicurezza del territorio, per ridurre il dissesto idrogeologico e l'impatto delle attività sismiche.

L'affermazione e la valorizzazione della contrattazione collettiva deve essere un elemento importante e costante dell'iniziativa del Sindacato, sia nei settori privati sia in quelli pubblici, che dopo nove anni di blocco hanno visto la ripresa dell'attività negoziale.

La UIL del Piemonte considera la sottoscrizione del nuovo modello contrattuale e di relazioni industriali con le diverse Associazioni datoriali nazionali, una risposta efficace ai propositi di chi vorrebbe sostituire il CCNL con un combinato disposto di salario minimo legale e di contrattazione decentrata.

Un capitolo strategico per i futuri assetti e per l'evoluzione delle relazioni industriali riguarda la partecipazione e la democrazia economica. La UIL ha sempre individuato nella formula statutaria duale la soluzione più idonea per portare nel sistema italiano forme credibili di partecipazione, con la nascita di specifici organismi da affiancare agli attuali livelli di gestione dell'azienda, dotati di poteri di controllo e di partecipazione al percorso decisionale, non di gestione diretta, prerogativa degli imprenditori.

La sicurezza nei luoghi di lavoro vede, purtroppo, nell'ultimo periodo, dolorosi passi indietro per l'inaccettabile recrudescenza di infortuni mortali. Il Congresso reputa la conoscenza dei rischi, la prevenzione e la formazione elementi fondamentali per la diffusione della cultura necessaria.

Va, inoltre, contrastata la pratica dell'aggiudicazione degli appalti al massimo ribasso che, spesso, consente di ottenere risparmi a scapito della sicurezza dei lavoratori. La sottoscrizione del protocollo sugli appalti tra CGIL CISL UIL Piemonte e la Giunta Regionale risponde a tale finalità e va estesa a tutti gli enti locali e alle società partecipate.

Il modello di welfare e di protezione sociale rappresenta un punto importante di discussione e una forte preoccupazione per il futuro, per la consapevolezza che la sostenibilità sarà fortemente condizionata dai cambiamenti demografici in atto. Nonostante questi scenari, negli ultimi anni i finanziamenti per l'assistenza e le politiche sociali, quando non sono diminuiti, sono rimasti invariati.

Il Congresso ritiene che il welfare contrattuale debba svolgere un ruolo significativo per dare risposte ai bisogni delle persone, ma è importante che rimanga integrativo e non sostitutivo rispetto a quello di matrice pubblica.

Il finanziamento del nostro Servizio Sanitario Nazionale, universalistico e pubblicistico, è largamente insufficiente, pur nella consapevolezza dell'esistenza di ampi margini di efficientizzazione, a cominciare dalla necessità della riduzione delle lunghe liste di attesa, che, ragionevolmente si potrebbe realizzare solo con adeguati provvedimenti politici di assunzioni del personale necessario e di rinnovo del turn over dei dipendenti cessati.

Particolare attenzione va rivolta al sistema scolastico nazionale attraverso un piano programmatico che preveda un "patto sulla e per la scuola" con investimenti in linea con i Paesi europei.

In materia previdenziale, negli ultimi due anni è stata aperta una breccia nella riforma Monti-Fornero, che va ulteriormente allargata con ulteriori miglioramenti all'atto dell'auspicata ripresa del confronto con il nuovo Governo.

Il Congresso della UIL Piemonte ritiene che un'attività convinta e continua nella lotta all'evasione, elusione ed erosione fiscale, con l'ausilio delle tecnologie oggi disponibili, potrebbe recuperare risorse importanti per ridurre le tasse a chi paga regolarmente il dovuto. Sarà necessario il confronto con il nuovo Governo per chiedere una riforma fiscale giusta, incentrata sulla scelta della progressività nell'imposizione, come previsto dalla nostra Carta Costituzionale.

La contrattazione sociale riveste un'importanza crescente nell'azione del Sindacato, perché più del 30% della pressione fiscale del Paese è di competenza di Regioni, Province e Comuni, pertanto bisogna aumentare le competenze dei quadri sindacali UIL, che partecipano ai confronti, attraverso una formazione specifica.

Raccogliendo le istanze del Coordinamento Pari Opportunità e Politiche di Genere della UIL del Piemonte, il Congresso reputa che la sfida centrale dei nostri giorni riguardi la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per le donne. La questione deve essere affrontata con interventi normativi, politiche strutturali e iniziative capaci di agire sui modelli culturali.

Il Congresso, ritiene importante l'azione unitaria con CGIL e CISL e invita a un rafforzamento della stessa, perché, come dimostrano i risultati ottenuti in materia di previdenza e di contrattazione, fare fronte comune, cercando di appianare le legittime differenze, significa avere più possibilità di far pesare la nostra forza.

Valuta positivamente i risultati raggiunti dalla UIL in Piemonte, nel precedente quadriennio, sotto l'aspetto politico, organizzativo, finanziario, del proselitismo e delle elezioni delle RSU.

Il Congresso, avviando una riflessione sull'importanza del Patronato ITAL UIL, reputa necessario un allargamento delle attività anche nei luoghi di lavoro e nelle leghe, attraverso un maggior coinvolgimento di iscritti, delegati e volontari.

In proposito sarebbero necessari adeguati percorsi formativi, in particolare sulle nuove attività riguardanti il sostegno al reddito e le politiche attive del lavoro.

Per quanto riguarda le società dei CAF, occorre proseguire il percorso, già avviato, di omogeneizzazione in tutti i territori delle tariffe praticate, unitamente a una particolare attenzione alla qualità delle prestazioni rese, al valore delle convenzioni con le Categorie, all'obiettivo del pareggio di bilancio.

Il Congresso della UIL del Piemonte impegna la futura Segreteria Confederale a sostenere e valorizzare l'intero sistema dei Servizi della UIL.

In conclusione, il Congresso è consapevole della necessità di proseguire nel solco tracciato dalle due ultime Conferenze di Organizzazione di Bellaria e di Roma, con un approccio realistico, attento alle specificità e alle correzioni utili ad evitare gli errori commessi da altri.

Approvato all'unanimità